



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 e. 2 lett. e) e c. 3;

VISTI l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del D. Lgs. 42/2004 concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

VISTA la nota prot. n° 14880 del 04/04/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 151 del 16/01/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto prospiciente il complesso dell'ex convento di San Giacomo dei Minori Osservanti, fondato nel 1470 con il patrocinio di Francesco della Rovere (Papa Sisto IV) e delle più eminenti famiglie della città, è divenuto uno dei più fecondi centri culturali e artistici di Savona. Pertanto, in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo del Seminario dovrà essere assicurata assistenza archeologica;

VISTO l'avvio di procedimento di rettifica del precedente DDR in data 08/10/2007 prot. N. 3023;

VISTO il precedente DDR 30/07/2007, non corretto, per un errato inserimento dei dati catastali, rettificato dal presente DDR;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Seminario Arcivescovile
SAVONA
SAVONA
Via Leopoldo Ponzzone 5

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 26 particella 191 subalterno A

Confinante con

foglio 26 particella 275

foglio 26 particella 472

altro elemento: Via Leopoldo Ponzone, Via Giordano,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Seminario Arcivescovile di Savona, presenta interesse Storico Artistico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *L'edificio della fine del XIX Secolo rappresenta un'interessante testimonianza di edificio destinato a comunità religiose*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Seminario Arcivescovile**, in Savona, Via Leopoldo Ponzone 5, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del **D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42**.

L'immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 16/01/2007 con prot. 151, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto prospiciente il complesso dell'ex convento di San Giacomo dei Minori Osservanti, fondato nel 1470 con il patrocinio di Francesco della Rovere (Papa Sisto IV) e delle più eminenti famiglie della città, è divenuto uno dei più fecondi centri culturali e artistici di Savona. Pertanto, in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo del Seminario dovrà essere assicurata assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di SAVONA.

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **24 DIC. 2007**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Fasquale Bruno Malara



prot. n. 3344 del 24 APR. 2007

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

SAVONA/MON 186;
Seminario;
Via Leopoldo Ponzone, n.5;

Relazione Storico- Artistica

Il Seminario Vescovile costruito su un'area di proprietà del Canonico Leopoldo Ponzone, compresa tra la strada della Tagliata e la valletta di S.Giacomo, verrà edificato tra il 1887 e il 1890.

L'edificio costituisce la prima impegnativa opera, per rilevanza di tema e per mole dimensionale, dell'ingegnere Alessandro Martinengo (1856-1933). Gli studi preliminari dell'impianto distributivo prevedono spazi organizzati intorno ad un cortile centrale, con corpi di fabbrica allungati e su più piani riprendendo lo schema distributivo di edifici destinati ad una numerosa comunità religiosa.

La soluzione definitiva si presenta impostata su due corpi di fabbrica paralleli, sviluppati per la lunghezza della facciata principale esposta a sud, collegati da due corpi ortogonali a formare un vasto cortile porticato centrale.

L'imponente edificio del Seminario Vescovile, caratterizzato da un deciso rigore formale, è costituito da un corpo di fabbrica a tre piani fuori terra con pianta piuttosto articolata, con due corpi allungati e paralleli collegati da due corpi ortogonali arretrati rispetto alle testate dei due principali, creando un ampio cortile quadrato porticato centrale e due ulteriori cortili laterali rettangolari, edificati su tre lati.

L'intero edificio è caratterizzato nei prospetti da una decisa sobrietà del linguaggio compositivo e decorativo. Il prospetto principale con l'ingresso rappresenta la parte pubblico-rappresentativa del manufatto con soluzioni architettoniche improntate ad una decisa linearità; il fronte viene scandito dall'articolazione dei due avancorpi alle estremità laterali che modulano l'eccessivo sviluppo longitudinale senza interromperne la continuità. La parte centrale è caratterizzata da un coronamento dell'altezza di un piano con tre aperture a trifora; il basamento presenta un leggero motivo a bugnato ricavato nell'intonaco.

I motivi decorativi del prospetto principale, con richiami a forme del primo rinascimento, presentano anche legami con la tradizione toscana, lombarda e con contaminazioni pseudomedievali, derivanti dalla formazione eclettica torinese del progettista. I fianchi dell'edificio sono scanditi solo dalla frequenza delle bucaure mentre il fronte posteriore presenta il caratteristico rivestimento in lastre di ardesia - "inchiappata" - alla ligure per proteggere le superfici esposte a tramontana. L'interno dell'edificio è caratterizzato da tre corpi scala e da lunghi corridoi - galleria che consentono la distribuzione interna. Gli ambienti al piano terra presentano soffitti con volte in muratura, di particolare pregio gli ambienti della cappella e del refettorio; al secondo piano è presente una seconda cappella. Particolarmente suggestivi gli ambienti e le gallerie prospettanti sul cortile porticato interno.

L'edificio è individuato dal mappale 191/A del foglio 26 del comune di Savona

L'edificio della fine del XIX secolo rappresenta un'interessante testimonianza di edificio destinato a comunità religiose e come tale se ne ritiene motivata la tutela all'ex D.Lgs. 42/2004



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

Fonti: M. Ricchebono, *Il seminario Vescovile: un palazzo e un quartiere in La quadreria del Seminario Vescovile*, 2006;

M. Ricchebono, C. Varaldo, *Savona*, Sagep 1982; Archivio Martinengo - Savona.

- Tratto dalla relazione storico-artistica trasmessa dalla proprietà

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Rossella Scunza)

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(arch. Carmela Di Fonzo)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)